

volte dai protti delle arti navali ed era nominato per concorso. Qualche volta avveniva che fosse analfabeta.

Sotto gli ordini dell'Ammiraglio si trovavano i « protomagistri » volgarmente chiamati « protti » cioè i capi dei principali gruppi operai dello stabilimento: « marangoni » « calafati » « remeri » e « alboranti ». Altri protti di minor importanza erano quelli che sovrintendevano ai « tagieri », « fabbri », « mureri » e « segatori ».

Sotto i protti lavoravano i sotto protti e gastaldi. I manovali si chiamavano facchini e dipendevano da un capo facchino.

Sotto i maestri lavoravano dei giovani fanti, in generale figli o parenti degli operai, che li aiutavano ed apprendevano nello stesso tempo il mestiere. Su questi era specialmente rivolta la sorveglianza dei due « appuntatori » sia per la loro entrata nello Stabilimento che per l'assiduità nel lavoro durante la loro permanenza in Arsenale.

Gli stipendi erano in generale modesti, ma venivano elargite frequentemente delle gratificazioni straordinarie. A molti dei capimaestranze era concesso l'alloggio in case vicino all'Arsenale ed avevano diritto ad una certa quantità di vino.

Alla maestranza venne permesso fino al 1589 di